

# Lievitano prestiti d'onore a vittime create dal gioco

Moltiplicate le macchinette e a breve aprirà una nuova sala giochi

**DANIELE PRATO**  
OVADA

Sono gli assidui delle macchinette mangiasoldi - ma anche diversi appassionati di superenalotto e gratta e vinci - i nuovi poveri dell'Ovadese. Disoccupati, cassintegrati e casalinghe che cercano di riemergere dalla crisi tentando una fortuna matrigna, che il più delle volte li trascina nella dipendenza. Costringendoli, spesso, a bussare alle porte del Consorzio servizi sociali per chiedere aiuto. Termometro di una situazione sempre più preoccupante è l'aumento esponenziale dei prestiti sull'onore concessi dagli uffici di via XXV Aprile nel 2011: le famiglie che li hanno ottenuti sono cresciute di due volte e mezzo in un anno, passando da 22 a 59. «Si tratta di contributi che possono arrivare fino a duemila euro, concessi a chi si trova nelle situazioni più disperate - dice il direttore del Consorzio, Emilio Delucchi -: somme non indifferenti, che dovrebbero essere gradualmente restituite, anche se poi non sempre avviene».

Il demone del gioco è additato come il responsabile numero uno dell'escalation di richieste. Tanto più in questo momento storico che svuota i portafogli e getta molti nella disperazione.

«Quello del gioco non è un fenomeno nuovo ma è evidente che la congiuntura economica acutizza questi comportamenti: qualcuno si illude, così, di risalire la china» spiega Giorgio Bricola, presidente dell'ente. Anche a Ovada, in questi mesi, macchinette e sale gioco si sono moltiplicate: a breve dovrebbe aprirne una nuova anche in via Torino. I sussidi, comunque, non comprendono solo questo settore. In tutto l'Ovadese, l'anno scorso, il Consorzio ha elargito contributi per il pagamento di bollette, affitti, alimenti a 116 famiglie (il 27% straniere). «Il numero è leggermente calato, rispetto alle 121 del 2010, ma il gap è colmato dall'aumento di chi ha



## Macchinette

Il demone del gioco investe anche chi spera di vincere al lotto o con i biglietti gratta e vinci. Si tenta la fortuna per migliorare la propria condizione e per pagare i debiti

chiesto aiuti riservati a chi ha 4 o più figli» dice Delucchi.

Anche le borse lavoro sono cresciute del 9%, arrivando a 70, ma presto ci sarà un giro di vite: si diminuiranno gli importi e la durata degli incarichi, recuperando risorse per un'altra decina di posti. Per aiutare le famiglie a pagare le rette

delle case di riposo degli anziani, l'investimento è salito invece del 18%, portando la spesa da 90 a 110 mila euro annue.

Altro campanello d'allarme è quello dell'emergenza abitativa: alla comunità Rifugio, riservata ai senza tetto, si è saliti dai 9 passaggi del 2010 ai 15 del 2011 e anche i posti nelle ca-

se per madri e donne in difficoltà, in questo momento, sono esauriti.

«Per tutte queste attività di sostegno economico - dicono Delucchi e Bricola - l'anno scorso abbiamo speso 198 mila euro, rispetto ai 160 mila del 2010». E il rischio è che, nel corso 2012, le cose peggiorino.